

Quinta domenica del tempo ordinario
8 febbraio 2026

Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule

Quinta domenica del tempo ordinario– 8 febbraio 2026

Messe Sabato 7 febbraio

04:00- Messa della Comunità Italiana

06:00- Messa Rito Alessandrino Géèz Eritrei.

Messe Domenicali 8 febbraio

10:00 - Messa della Comunità Italiana

11:15 - English Pro-Popolo Community mass

Lunedì, 9 febbraio-Santa Apollonia, Martire

08:30- Defunta Michelina Del Duca Langianese (Colletta funebre)

Martedì, 10 febbraio-Santa Scolastica, Vergine

08:30- Defunto Pasquale Gagliano (Colletta funebre)

Mercoledì, 11 febbraio-Festa della Madonna di Lourdes

08:30- Defunta Luigia Sparapani Ricci (Colletta funebre)

Giovedì, 12 febbraio-San Melezio di Antiochia, Vescovo

08:30- Defunto Steven Viola (Colletta funebre)

19:00- Messa memoriale-Defunto Filippo Mancuso- 1 mese anniversario

Venerdì, 13 febbraio-Santa Caterina De Ricci, Monaca/Mistica/Priora

08:30- Defunto Domenico Michetti

Sabato, 14 febbraio-San Cirillo, Monaco, e San Metodio, Vescovo

08:30- Defunti Filiberto e Maria Grazia Moffa

04:00- Messa della Comunità Italiana

Lampada al Santissimo Sacramento:

Annunci

Mercoledì 18 febbraio - Mercoledì delle Ceneri, la Quaresima inizia 8:30 am e 7:00 pm.

Venerdì 20 febbraio- Rosario alle 6:30 pm, seguito dalla Via Crucis alle ore 7:00 pm.

Domenica 22 febbraio- Spettacolo comico e pranzo alle ore 12:30 pm, con Joe

Cacchione. Biglietti in vendita \$70.00 ciascuno. Chiamate Anna al 514 366 0524..

Mercoledì 25 febbraio-Ogni mercoledì è la Quaresima-Catechesi Quaresimale solo in italiano dalle 6:00 pm alle 7:00 pm.

Announcements

Wednesday, February 18th - Ash Wednesday, Lent begins at 8:30 am and 7:00 pm.

Friday, February 20th - Rosary at 6:30 pm, followed by the Stations of the Cross at 7:00.

Sunday, February 22nd - Comedy Show and Lunch at 12:30 pm, featuring Joe Cacchione. Tickets on sale @ \$70.00 each. Call Anna at 514 366 0524.

Wednesday, February 25th - Every Wednesday is Lent - Lenten Catechesis in Italian only from 6:00 pm to 7:00 pm.

V Domenica (A) del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (Mt 5,13-16): «Voi siete la luce del mondo»

Quando si vuole indicare la capacità illuminativa di una lampadina si parla di "potenza", e l'apostolo Paolo oggi ci rivela quale sia la potenza di quella «luce» (Mt 5,14) che siamo chiamati a essere non solo per noi stessi, ma per il mondo intero. Il Signore Gesù non ha nessun dubbio: **«non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa» (Mt 5,14-15)**. Eppure questa luce non ci appartiene e la sua fonte non è in noi, ma viene da più lontano. È il frutto di una connessione profonda, come avviene in un impianto elettrico. Questa connessione risale fino alla presenza di Dio dentro di noi, il cui fulgore illumina e rende luminosa la nostra vita. Il profeta Isaia, in uno dei testi più critici contro l'ipocrisia che sovente si trasforma in indifferenza per la sorte e la vita del proprio fratello, mette in relazione profonda la sensibilità religiosa autentica con una capacità e volontà di coinvolgersi veramente nella vita e, soprattutto, nella sofferenza del fratello: **«Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto» (Is 58,8)**. Il profeta Isaia non lascia nessun dubbio, questo potrà avvenire a una condizione che sembra ineludibile e, in ogni modo, necessaria per discernerne il grado di autenticità e di affidabilità: «se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio» (58,10). L'esempio di Paolo, così come egli presenta se stesso alla comunità cristiana di Corinto, si offre come una guida nel lasciare che si attui in noi questo progressivo mistero di apertura al mistero di una luce di cui siamo chiamati a essere conduttori e persino trasformatori, in modo che essa possa illuminare senza far saltare: **«Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione» (1Cor 2,3)**.

La comunità di Corinto era abituata alle tinte e ai sapori forti, essendo molto vivace, ed è proprio a questi cristiani, amanti delle cose appariscenti e delle esperienze rilevanti, che l'apostolo Paolo rivela che la luce del vangelo non è un faro che acceca e confonde, ma assomiglia di più alla fioca luce che si pone accanto al letto di un ammalato o di un bambino per consolare, rassicurare, confortare. Anche a noi, proprio a ciascuno di noi è affidata la luce del Vangelo per poterla donare con discrezione e infinito amore, memori sempre, e in ogni situazione, della conclusione dell'apostolo, una conclusione che diventa un monito e un criterio di discernimento per ogni desiderio ed esperienza di testimonianza: «perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio» (2,5). Siamo così ricondotti all'altra immagine che il Signore Gesù usa nel Vangelo, quella del sale che, se è vero che non deve perdere il «sapore» (Mt 5,13), è anche vero che non deve coprire, ma, al contrario, esaltare il sapore proprio e caratteristico di una pietanza. Anche in questo caso, la potenza si fa misura discreta e, proprio come avviene in cucina, si apprende, con l'esperienza, a dosare giustamente e sempre più saggiamente.

Fifth Sunday in Ordinary Time (Year A)

Flavor, Preservation, and Purity

Sodium chloride, also known as salt, is one of the most commonly used substances in the world, used for seasoning, preserving, and purifying. Sodium chloride is a very stable compound and cannot lose its flavor unless there is a chemical reaction or dissolution. Why, then, did Jesus suggest that salt could lose its taste? One likely explanation is that the salt used in ancient Palestine could indeed lose its flavor due to impurities and the conditions in which it was stored.

The Dead Sea, located in modern-day southeast Israel, contains a massive deposit of salt and other minerals. According to biblical history, Lot's wife was turned into a pillar of salt in this region. Because of the vast salt and mineral deposits, the area surrounding the Dead Sea is desolate.

Salt extracted from the Dead Sea was never pure sodium chloride. Gypsum and other minerals were also present, making the salt impure. If this salt were stored improperly or came into contact with water, the sodium chloride could dissolve and wash away, leaving behind the solid residue of minerals. These residual substances, like gypsum, had the appearance of salt but were tasteless and useless for flavoring, preserving, and purifying purposes. When this happened, the "salt" lost its taste. In light of this explanation, Jesus' teaching becomes especially clear.

The first notable feature of salt is its ability to add flavor to food. By calling His disciples the "salt of the earth," Jesus was instructing them to enhance the "flavor" of the world by bringing the truth of the Gospel and the joy of His message to others. A Christian life lived in fidelity to Christ would make the world a better and more virtuous place, just as salt enhances the flavor of food.

Salt is also commonly used for preservation. Before the age of refrigerators and freezers, salt was mixed with food to prevent corruption, by drawing out moisture and hindering bacteria and other microorganisms. Though this practice is still used today, it was especially vital in ancient times. By being the "salt of the earth," Jesus was calling His disciples to preserve the world from moral decay. Through their witness and proclamation of the Gospel, they were to act as a preservative against sin and spiritual ruin. If they were to "lose their taste," they would become indistinguishable from the rest of the world and ineffective in their mission. Hence, Jesus was exhorting them—and us—to avoid becoming watered down and bland in our witness to the Gospel.

Lastly, salt held a significant role in Jewish religious practices, symbolizing purity and consecration. In sacrificial rituals, salt was used to consecrate offerings, as commanded in Leviticus: "You shall season all your grain offerings with salt. Do not let the salt of the covenant with your God be lacking from your grain offering. On every offering you shall offer salt" (Leviticus 2:13). By seasoning their offerings with salt, the Israelites preserved the sacrifices from decay, making them pure. This practice reflects the disciples' role in purifying the world through their example of holiness, their lives of self-sacrifice, and their participation in Christ's redemptive work. They were to live lives of integrity, leading others to God through the purity of their hearts and their unwavering commitment to His will.

